*Noi non ci fermiamo mai;*
*vi è sempre cosa che incalza cosa...*
*Dal momento che noi ci fermassimo,*
*la nostra Opera*
*comincerebbe a deperire*
DON BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

A. XCI. N. 22 - 15 NOVEMBRE 1967. DIREZIONE GENERALE: 10152 TORINO. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TEL. 48.29.24

# Finito il Congresso inizia un nuovo lavoro

Il III Congresso Mondiale dei Laici è stato un fatto positivo; ha lavorato bene, pure con le sue difficoltà, dovute sia all'ampiezza del tema scelto sia alla massa dei partecipanti.

In concreto, senza voler fare un bilancio effettivo, si potrebbero dare le seguenti indicazioni:

• Uno spirito, che si potrebbe chiamare "ecumenico ad intra", dominava la grande assemblea, dove i rappresentanti di numerosissime organizzazioni di apostolato, provenienti da paesi di ogni continente, si sentivano tutti di casa, in famiglia, perchè il fine unico dava loro diritto di cittadinanza nel convegno.

• I laici hanno mostrato di conoscere bene il Vaticano II e di non voler rinunciare a esserne gli insostituibili realizzatori; e hanno fretta perchè il mondo va avanti, le strutture cambiano, le mentalità si evolvono rapidamente; soprattutto hanno domandato di non essere relegati al ruolo di puri e semplici consulenti nel grande lavoro che la Chiesa sta svolgendo per dare al mondo strutture nuove, ma di "partecipare attivamente alla elaborazione degli orientamenti e di trovarsi associati effettivamente alle responsabilità inerenti alla missione salvifica della Chiesa".

• Per questo — è stato sottolineato — occorre che sia sviluppato il dialogo tra i fedeli e la Gerarchia "tale quale lo preconizzano i testi conciliari, condizione indispensabile della loro partecipazione a tutti i livelli della vita della Chiesa".

• Testimonianza cristiana, presenza della Chiesa nel mondo di oggi con i problemi vivi dell'oggi, parte attiva nell'opera per la ripresa del mondo sottosviluppato: questi e altri sono stati i temi ricorrenti e trattati nel convegno.

*Una conclusione?* I Laici (e tra questi i Cooperatori) nel cammino del popolo di Dio tra gli uomini, stanno acquistando una maggiore coscienza delle loro responsabilità per l'evangelizzazione del mondo. Ma urge che si compia un'accelerazione in tale senso. La diserzione, nel passato, del laicato cristiano dai posti di combattimento fu una piaga della Chiesa. Se continuasse a sussistere, sarebbe fatale.

Non per nulla il metropolita Emilianos, presente al Congresso quale inviato di S.S. Atenagoras, ebbe a dichiarare: « *Il mondo di oggi ha bisogno di apostoli; ma non bisogna identificare gli apostoli con i sacerdoti o con i missionari. Ogni laico deve ritenere di poter essere un apostolo e un "Christus prolungatus" o un "Alter Christus" secondo la terminologia patristica. Se si perdono i laici, si perde la battaglia; se si guadagnano i laici e si trova per essi il giusto posto, allora potremo sperare bene per l'avvenire* ».

Quindi... ultimati i lavori del Congresso, inizia il nostro lavoro!

**Nell'auditorio di Palazzo Pio, ove si svolsero le sedute del Congresso mondiale, campeggiava il grande disegno che qui riproduciamo e che interpretava il tema del Congresso: *il popolo di Dio nel cammino dell'umanità.***

# Il padre ai figli

Del paterno, affettuoso e importantissimo discorso che Paolo VI rivolse ai partecipanti al III Congresso Mondiale dei laici domenica 15 ottobre in S. Pietro, riportiamo i brani più salienti, invitando i lettori a farne oggetto di studio, e i delegati a volerlo commentare nelle riunioni mensili. Sono parole veramente storiche e indimenticabili

Figli carissimi!

Prima di tutto il saluto!

Il Nostro saluto vi dice il cuore col quale siete qui accolti, ... *vi dice che nessuno di voi qui è straniero. Voi siete qui a casa vostra:* la casa della fede comune; la casa della carità centrale; la casa dell'unità e della universalità cristiana...

• Non possiamo dimenticare che partecipano a questa assemblea orante, in comunione di preghiera e di affetto, anche tutti i Padri del Synodus Episcoporum... E qui l'umile successore di Pietro rivolge il Suo deferente, fraterno omaggio a tutti voi, venerati membri del Sinodo, al cospetto dello splendente e policromo quadro del laicato cattolico mondiale, e osa dirvi fraternamente: *vogliate bene ai laici, ai* vostri *laici! Siate la loro guida paterna, lungimirante, aperta, e date loro fiducia piena, che non sarà delusa!* È il Concilio che ve lo chiede, è il Papa che vi esorta, certo di trovare in voi gli stimolatori consapevoli delle generose energie del laicato...

• Nel corso di questa breve conversazione, Ci sembra indispensabile di riassumere in qualche affermazione fondamentale il pensiero della Chiesa su di voi, cari Laici cattolici.

Ecco la prima: la Chiesa ha affidato al laico, membro della società, nello stesso tempo misteriosa e visibile dei fedeli, un solenne riconoscimento. La Chiesa ha riflettuto sulla sua natura, sulla sua origine, sulla sua storia, sulla sua funzionalità e ha dato, del laico che le appartiene, la definizione più degna e più ricca; essa *l'ha riconosciuto come incorporato al Cristo e come partecipante alla funzione sacerdotale, profetica e regale del Cristo stesso, senza tuttavia disconoscere la sua propria caratteristica, che è di essere un secolare,* un cittadino di questo mondo, di occuparsi delle cose terrene, di esercitare una professione profana, d'avere una famiglia, di consacrarsi in ogni campo agli studi e agli interessi temporali...

• La Chiesa ha reclamato la dignità del laico non solamente perchè è uomo, ma anche perchè è cristiano. Essa l'ha dichiarato degno di essere, nelle forme e misure convenienti, associato alle responsabilità della vita della Chiesa. L'ha giudicato capace di rendere testimonianza della sua fede. *Al laico* — uomo o donna — *ha riconosciuto la pienezza dei diritti:* diritto all'eguaglianza nella gerarchia della grazia; diritto alla libertà nel quadro della legge morale ed ecclesiastica; diritto alla santità conforme allo stato di ciascuno... *Questo riconoscimento della "cittadinanza" del laico nella Chiesa di Dio, Noi ve lo ridiciamo qui, felici di confermare la parola conciliare.*

• Ma non è ancora detto tutto, cari figli e figlie, quando si è riconosciuto e proclamato ciò che voi siete nella Chiesa di Dio. *Bisogna riconoscere e proclamare ciò che voi dovete e potete fare, ciò che voi, cattolici liberamente consacrati all'apostolato, vi operate effettivamente.* Ed eccoci nell'intimo dell'argomento, alla definizione stessa del vostro ideale e dei vostri sforzi, a ciò che tutti possono leggere nel titolo del vostro congresso: Apostolato dei Laici. Qui il Nostro imbarazzo è grande perchè Noi non sapremmo che ridirvi sotto un'altra forma ciò che il Concilio ha proclamato con incomparabile autorità e in formule molto studiate, notevoli sia per la precisione che per la ricchezza del loro contenuto. Il principio è fissato nel testo medesimo della Costituzione dogmatica sulla Chiesa. "*I Laici* — vi si legge — *riuniti nel Popolo di Dio e organizzati nell'unico Corpo di Cristo, sotto un solo Capo, sono chiamati, chiunque essi siano, a cooperare come membri vivi al progresso della Chiesa e alla sua santificazione permanente* (...). *A tutti i Laici per conseguenza incombe il nobile incarico di lavorare affinchè il disegno divino della salvezza giunga ad un sempre maggior numero di uomini di ogni tempo e di tutta la terra*" (Lumen Gentium, n. 33).

• *A questo punto viene spontanea un'obiezione.* Si potrebbe infatti chiedersi: se i compiti affidati ai Laici nell'apostolato sono così estesi, non si potrebbe ammettere che di conseguenza ci sono nella Chiesa due Gerarchie parallele? Non sarebbero due organizzazioni viventi l'una a fianco dell'altra, il meglio per assicurare il grande lavoro della santificazione e salvezza del mondo? *Questo tuttavia sarebbe un dimenticare la struttura della Chiesa, quale Cristo ha desiderato che fosse mediante la diversità dei ministeri.* Certamente il Popolo di Dio, ricolmo di grazie e doni, in cammino verso la salvezza, presenta un magnifico spettacolo. Ma ne segue forse che i membri del Popolo di Dio sono a se stessi gli interpreti della Parola di Dio e i ministri della sua grazia? Che essi possano sviluppare direttive di insegnamenti religiosi, facendo astrazione dalla fede che la Chiesa professa con autorità? O che essi possano temerariamente allontanarsi dalla tradizione ed emanciparsi dal Magistero? L'assurdità di tali supposizioni è sufficiente a dimostrare la infondatezza di una tale obiezione.

• Chiamato a dirigere la parola al vostro secondo Congresso Mondiale nel 1957, sotto il nostro predecessore Pio XII, avevamo creduto di poter dirvi: "*Abbiate fiducia: Roma va avanti e il Papa la guida*". Lasciate che oggi la ripetiamo con umile coscienza dei Nostri limiti, ma con l'identica gioiosa certezza, rinforzata dalla splendida esperienza che ha vissuto la Chiesa in questi dieci anni.

# *Memorandum al Sinodo dei Vescovi*

Adottato dall'Assemblea dei capi delegazione nella seduta del 15 ottobre, questo documento del Congresso Mondiale dei Laici è stato consegnato da una delegazione ricevuta nell'aula del Sinodo, il 17 seguente.

Il III Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici ha il piacere di constatare la deliberata coincidenza della nostra assemblea con il Sinodo dei Vescovi. Vi si può vedere un segno dell'unità della Chiesa nella diversità dei compiti a servizio di una stessa missione.

Coscienti della partecipazione di tutto il Popolo di Dio — sacerdoti e laici — alla funzione sacerdotale, profetica e regale del Cristo; coscienti anche delle funzioni speciali del Magistero gerarchico nella Chiesa, noi siamo desiderosi prima di tutto, come dice il Santo Padre nella sua allocuzione al Congresso, di "occuparci di cose terrestri, di applicarci in tutti i campi agli studi e agli interessi temporali", per contribuire nel dominio delle proprie competenze nostre alla *consecratio mundi*.

È soprattutto in funzione di questo compito comune di tutta la Chiesa nel mondo che noi siamo desiderosi di sviluppare un dialogo tale quale lo preconizzano i testi conciliari, condizione indispensabile della nostra partecipazione a tutti i livelli della vita della Chiesa.

Noi siamo felici di sapere che ci è stato rivolto un invito dal Sinodo in vista di una riunione con alcuni membri di questo Congresso, e abbiamo designato i delegati che vi parteciperanno.

Molti laici oggi desiderano vivamente di partecipare all'elaborazione degli orientamenti, e di trovarsi associati effettivamente alle responsabilità inerenti alla missione della Chiesa. Si tratterà, per far ciò, di trovare le vie indispensabili a comunicare, grazie alle quali si potrà sviluppare un processo di consultazione e di informazione approfondito. La vita della Chiesa ne risulterà arricchita e la sua missione verso il mondo resa più feconda.

La partecipazione auspicata da una parte e dall'altra dovrebbe sottostare a certe condizioni indispensabili:

*a*) ai differenti livelli dell'organizzazione della Chiesa dovrebbero essere create delle strutture rappresentative, che si vedono già nascere in alcuni paesi; mentre altri paesi ne sono ancora sprovvisti;

*b*) queste strutture sarebbero il luogo della voce dell'Episcopato e di quella del laicato, ciò che darà più valore al lavoro in comune;

*c*) in queste strutture i laici, quando ciò è possibile, dovrebbero essere eletti;

*d*) queste strutture dovrebbero essere differenti per i diversi paesi, ma bisognerebbe che conservassero dappertutto un massimo di efficacia, sviluppando dapprima il lavoro delle strutture già esistenti;

*e*) queste nuove strutture devono essere animate da uno spirito di apertura totale e leale e di fiducia reciproca;

*f*) esse arriveranno alla loro completa efficacia solo dopo esperienze concrete ma necessariamente tentennanti; esse dovrebbero essere create *ad experimentum;*

*g*) i problemi di primaria importanza dovrebbero essere quelli posti oggi dalla Chiesa e dal mondo, anzichè i problemi del passato.

# VITA DELL'AIART

## Riuniti il Consiglio Nazionale e l'Assemblea dei soci fondatori

Si sono riuniti a Roma nella sede centrale dell'associazione il 14 luglio scorso, in mattinata l'Assemblea dei soci fondatori e nel pomeriggio il Consiglio Nazionale.

Il Consiglio ha preso tra l'altro le seguenti decisioni:

*a*) *Aggiornamento della quota sociale* per aderire all'AIART da L. 200 a L. 300 annue per i soci individuali e i soci-famiglia; da L. 2000 a L. 5000 per i soci collettivi. Soci sostenitori sono considerati coloro che versano L. 1000 o più.

*b*) *Trasformazione di* **Il telespettatore** *da trimestrale in mensile* a partire dal prossimo numero. Il periodico continua ad essere gratuito per i soci.

La Presidenza ha infine comunicato la nomina dell'on. Pierantonio Bertè a vice Presidente organizzativo dell'Associazione per il Nord e dell'avv. Aldo Corazzi a vice Presidente organizzativo per il Centro Italia.

Questa benemerita Associazione, sostenuta con passione dai Cooperatori Salesiani, trovi anche per il prossimo anno sociale una pronta collaborazione dei nostri Centri, con il rinnovo della quota di associazione e con nuove adesioni.

(AIART - Via Federico Cesi, 44
00193 ROMA
c.c.p. 1-38356)

## ESPRESSIONI VIVE DEL CONGRESSO MONDIALE

Abbiamo voluto rivolgere alcune domande ai quattro membri della Delegazione internazionale dei Cooperatori: Sig. HERBERT BREINBAUER (Austria), dott. JOSEF WOLFGANG WEIGL (Germania), on. KAREL BLANCKAERT (Belgio), don SAVERIO RUBIO (Spagna).

Ecco le loro interessanti risposte.

**● *Quale è la principale impressione che riporta dal Congresso?***

La mia principale impressione sul Congresso dei Laici è che era necessario, che è stato istruttivo e la collaborazione è stata buona (*Germania*).

Il Congresso mi ha messo in grado di conoscere personalmente molti dei rappresentanti di tutto il mondo, i loro problemi e interessi, e le loro preoccupazioni (*Austria*).

Ho visto che nel mondo vi sono delle tensioni universali di una intensità tale che bisogna assolutamente trovar loro una soluzione, benchè questo sia praticamente per adesso impossibile, a causa della differenza di proporzione, relativa alle forze cristiane, con cui si presentano (*Belgio*).

Per me la principale impressione del Congresso è stato l'interesse di tutti per la Chiesa, per collaborare nella Chiesa e con la Chiesa (*Spagna*).

**● *Il Congresso ha "lavorato sodo e bene" o ha fatto soltanto "accademia"?***

Il Congresso ha lavorato bene nell'insieme e nei *carrefours*. Adesso le diverse Organizzazioni di apostolato, tra cui i Cooperatori Salesiani, dovranno rendere fecondi i lavori del Congresso. Il Congresso, le idee esposte nel medesimo non fanno da sè il miracolo di vitalizzare le organizzazioni di apostolato. Sono i dirigenti quelli che devono acquistare la mentalità dei laici postconciliari e servirsene. Il Congresso non ha fatto accademia; era preparato bene ed ha permesso a tutti e singoli partecipanti di esporre le proprie idee e le aspirazioni dei rappresentanti, e, in generale, essi lo hanno fatto con profondità, chiarezza di idee e molto amore.

**● *Il Congresso è stato veramente dei laici? Avete avuto la giusta autonomia nelle espressioni del pensiero, negli interventi, nella direzione dei lavori?***

I laici hanno avuto, più che autonomia, vera indipendenza. La Gerarchia, come tale non è mai apparsa nel Congresso. Noi laici abbiamo esposto in parecchie forme il desiderio di dialogo e di collaborazione con la Gerarchia a livello mondiale, nazionale, diocesano ecc. E perchè questo dialogo e collaborazione avvenga veramente sono stati chiesti organismi di laici, ma organismi che siano veramente rappresentativi e eletti democraticamente.

**● *Se dovesse parlare ai Cooperatori, ora che il Congresso è terminato, cosa direbbe loro?***

Che continuino a lavorare con lo spirito di Don Bosco nei loro ambienti. Nel Congresso questo mio pensiero si è rafforzato (*Austria*).

Dopo il Congresso io direi ai Cooperatori: che lo spirito di comprensione proprio di Don Bosco e la tolleranza e la stima che da essa nascono, ora è sulla via giusta, e ciò anche per quanto riguarda la gioventù, l'educazione e anche la formazione sacerdotale (*Germania*).

La Chiesa in questi momenti cerca un equilibrio tra Gerarchia e laici. Anche la Congregazione dovrebbe cercare un nuovo equilibrio tra i sacerdoti salesiani e i Cooperatori, e lavorare più efficacemente nella stessa missione affidata loro (*Belgio*).

Io dirò ai Cooperatori, specialmente ai Consiglieri e agli Zelatori, che debbono prendere parte più attiva nella creazione della Terza Famiglia Salesiana, se vogliono essere Cooperatori impegnati, campioni e apostoli del 1967; che la passività e il credere che il salesiano debba far tutto è uno sbaglio che potrebbe portare alla morte dei Cooperatori come organismo di apostolato (*Spagna*).

## Un appello accorato

Non rientra nei compiti di questo bollettino segnalare casi disperati. Ma ogni regola ha la sua buona eccezione. Ci è pervenuta una lettera dal Congo, nella quale tra l'altro è scritto quanto riportiamo qui appresso. Vi saranno buoni Cooperatori che vorranno aiutare con sollecitudine il richiedente? Si mettano a contatto diretto con lui.

« ... *Ma vorrei profittare della presente per sottoporle una necessità urgentissima contro la quale i Cooperatori di qui sono impotenti.*

*Cerchiamo di aiutare gli ammalati e i più poveri ma tutto manca.*

*Da qualche anno mi curo, e i Cooperatori collaborano, del più grande ospedale per indigeni a Lubumbashi. Miseria morale e estrema miseria di medicamenti. C'è di peggio: c'è un certo bilancio, una certa assegnazione da parte di organismi governativi o internazionali, ma la corruzione è tale che tutto, o quasi, sparisce senza arrivare alle suore e agli ammalati.*

*Le unisco la lista che le suore con tanta speranza mi hanno consegnato. Lei con i suoi Cooperatori ci potranno aiutare? Se qualche cosa è possibile non dimenticateci. Occorrerà fare presto, per aereo anche, e spedire qui al* Collège St. François de Sales, B. P. 377 bis, LUBUMBASHI, Rép. Dém. du Congo.

*Grazie a nome anche dei nostri Cooperatori Katanghesi e dei 1800 ammalati.*

*Preghi per noi. L'assicuro di un ricordo sacerdotale.*

*In Don Bosco*

**SAC. RENÈ PICRON**

Delegato ispettoriale Cooperatori

# LA SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'APOSTOLATO

Che vi sia una grande scarsezza di elementi qualificati, idonei a dirigere attività e gruppi, o ad essere fermento nella massa umana da evangelizzare, è cosa nota. Si può dire che tutte le organizzazioni di apostolato dei laici risentono di questa crisi, e la nostra non va esente da questa che sembra una regola comune.

Il Concilio, diagnosticato il male, esorta al rimedio:

*« Le associazioni di laici che abbiano per scopo l'apostolato, debbono diligentemente favorire la formazione all'apostolato.*

*... Ciascuno deve fattivamente prepararsi all'apostolato... ».*

(Decr. Conc. Apostolato dei Laici)

Per questo è stata organizzata una

## SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'APOSTOLATO DEI LAICI

aperta particolarmente a Consiglieri e Zelatori.

- *È un servizio per coloro che vogliono offrirsi a Cristo, come « cooperatori nelle varie forme e modi dell'unico apostolato dalla Chiesa ».*

(Concilio Vat. II)

- *È un aiuto concreto per diventare animatori cristiani di gruppi o associazioni, e per svolgere l'apostolato d'ambiente.*

LA SCUOLA

- Si articola in due settori:

**Per gruppi** (formula A)

**Per corrispondenza** (formula B)

- È BIENNALE e comprende per ogni anno:

**Venti giorni di scuola** (della durata di due ore di lezione o di studio a seconda della formula scelta. (Le due ore possono essere ripartite in giorni distinti).

**Studio e lettura personale** della S. Scrittura e dei documenti conciliari.

**Lavori scritti.**

**Cinque esercitazioni pratiche.**

CONDIZIONI RICHIESTE

**Età** di regola dai 18 ai 45 anni.

**Cultura buona** o almeno media.

**Obbligo** di frequenza (per i gruppi) e di corrispondenza (per gli altri). Quota di L. 5000 (comprendente tasse di iscrizione e di frequenza, testi, dispense, sussidi vari, spese postali).

MATERIE DI STUDIO

**1° Anno**

CULTURA RELIGIOSA (Introduzione alla S. Scrittura - Dogma - Morale).
TEOLOGIA DELL'APOSTOLATO.
PSICOLOGIA (princìpi).
PEDAGOGIA (princìpi).

Cinque esercitazioni pratiche (fuori orario).

**2° Anno**

CULTURA RELIGIOSA (Dogma - Morale).
STORIA ECCLESIASTICA.
SOCIOLOGIA.
METODOLOGIA PASTORALE.

Cinque esercitazioni pratiche (fuori orario).

Al termine del 1° anno gli iscritti sostengono un colloquio di esame (formula A) o una valutazione (formula B) in ogni materia, per essere ammessi al secondo anno. Al termine del biennio, superate positivamente le prove di un elaborato scritto e di un esame orale (formula A) o di una valutazione (formula B), verrà rilasciato agli iscritti un particolare attestato.

La scuola inizia con il mese di dicembre e termina nel mese di aprile. In maggio, prove di esame.

Le iscrizioni si fanno con l'apposito modulo e versando la quota.

**Formula A** (gruppi):
presso il Centro Cooperatori che organizza la scuola.

**Formula B** (per corrispondenza):
Ufficio Nazionale Cooperatori Salesiani, Viale dei Salesiani, 9 - 00175 - ROMA (c.c.p. 1/52186).

Per ulteriori informazioni: rivolgersi al Delegato ispettoriale o locale.

● ***Esortiamo tutti i Centri a utilizzare questa possibilità, veramente unica, di avere un discreto gruppo di animatori, che daranno certamente un volto nuovo alla formazione ed alle attività dei Cooperatori.***

Seguendo l'ordine degli argomenti proposti dalla GUIDA per la Campagna annuale (Testo "La Fede") nel mese di novembre si tratterà il tema: **Il problema della Fede oggi.** In quello di dicembre: **Che cosa vuol dire credere secondo la Bibbia.**

# Date e iniziative da ricordare

1. **Tre giorni Delegati locali.** La Conferenza degli Ispettori d'Italia (CISI) ha dato il suo parere favorevole per la tanto attesa *tre giorni* che vedrà tutti i Delegati locali in Convegno di studio sui nostri problemi.

Essa si terrà a *Como* (Salesianum) dal 27 dicembre al 30 seguente e ad *Ariccia* (Roma), Casa Divin Maestro, dal 2 al 5 gennaio (inizio ore 17, termine ore 15).

2. **È indice di serietà** e di premessa per il buon funzionamento del Centro, programmare la vita del nuovo anno sociale, compilando il **Calendario Annuale** (date delle conferenze annuali, campagna annuale, ritiri e esercizi aperti, giornata del suffragio, attività dei vari settori, pellegrinaggi...).

Se ne mandi copia al Delegato Ispettoriale per doverosa conoscenza. Questi, a sua volta, invii all'Ufficio Nazionale copia del proprio Calendario Annuale.

3. **Convegni per Delegati e Zelatori** si stanno svolgendo in quasi tutte le regioni d'Italia. Essi sono indispensabili per avviare l'anno sociale, impostare bene la "campagna", fare il punto sulla situazione e... smuovere le acque stagnanti. Ma saranno tanto più efficaci quanto meglio preparati.

4. **Si raccomanda vivamente** ai Centri che ancora non l'avessero fatto, di inviare urgentemente all'Ufficio Ispettoriale, in triplice copia, *il* **modulo** del Consiglio locale, debitamente riempito.

Perchè non approfittare dell'occasione della introduzione di questo sussidio, che ha lo scopo di meglio regolare la costituzione dei Consigli, per dare un nuovo volto al Consiglio, talvolta inefficiente e solo sulla carta?

5. **La recita del Credo,** ben fatta e meditata, e *la lettura* attenta e calma *di un brano della S. Scrittura* all'inizio della Riunione mensile, metteranno i presenti in sintonia con la Celebrazione dell'Anno della Fede e con la Campagna Annuale.

6. **Numerose richieste** dei primi due volumetti della Collana "*Quaderni per l'Apostolato dei Laici*" pervengono già all'Ufficio Nazionale. Ogni Centro farà bene ad averne un buon numero di copie in deposito e incrementarne la diffusione.

7. **L'8 dicembre,** non passi inosservato. Si ricordi ai Cooperatori il significato che la festa dell'Immacolata ha per noi Salesiani e per la nostra Opera, che ebbe appunto origine l'8 dicembre 1841.

8. **Il Pellegrinaggio Nazionale** in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, è stato fissato definitivamente per il **25 aprile.** Mentre ci riserviamo di dare a suo tempo il programma delle manifestazioni, si richiama l'attenzione dei Delegati su questa data e sull'iniziativa che, per la straordinaria importanza che riveste, deve avere la precedenza assoluta su altre manifestazioni locali o regionali.

Appena sarà possibile preciseremo anche la data del *Pellegrinaggio Nazionale Estivo.*

## Manifesti per la campagna dell'Anno della Fede

È pronta la serie di *otto manifesti a due colori,* formato locandina, da affiggere uno per mese, nei centri, nelle parrocchie, ecc. I manifesti, che hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'Anno della Fede e sulla campagna, presentano frasi intonate al tema della Fede.

*Richiederli al proprio Delegato Ispettoriale o all'Ufficio Nazionale.* Ogni serie di otto manifesti, L. 250.


DOMENICO BERTETTO

**CHIESA VIVA**

**meditazioni conciliari**

Libreria Editrice Salesiana
Via Marsala, 40 - ROMA

È il volume di meditazioni sul Concilio tanto atteso.

« Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha parlato. La sua dottrina zampilla, fresca e genuina, dalla ricca fonte dei 16 documenti conciliari (4 Costituzioni, 9 Decreti, 3 Dichiarazioni). Basta ora attingervi per rinnovarsi spiritualmente e trovarvi la risposta ai piú assillanti problemi moderni, la soluzione delle più ardue questioni che agitano il mondo, al quale la Chiesa, Madre e Maestra, offre la luce e la forza del Vangelo di Cristo ».

(Dalla presentazione dell'Autore, al quale va la nostra viva riconoscenza per tanto dono).

# "La legislazione italiana in difesa della pubblica moralità"

**Mons. Ferdinando Prosperini,** Assistente Ecclesiastico del Segretariato Generale per la Moralità e nostro affezionato Cooperatore, ha dato alle stampe (e ne siamo lietissimi perchè eravamo in attesa) un volumetto indispensabile a chi vuole dedicarsi all'apostolato per la moralità.
Nel raccomandarlo vivamente a tutti gli interessati, ne riportiamo la presentazione fatta dallo stesso Segretariato Generale

Si tratta di un agile *opuscolo*, che porta lo stesso titolo di questa nota e che riteniamo *indispensabile strumento di lavoro per tutti e singoli i Dirigenti e i collaboratori dei Segretariati diocesani, fino ai Delegati Parrocchiali* per la moralità, nonchè per i Sacerdoti, i Religiosi e i Laici, che hanno delle responsabilità nelle associazioni di apostolato.

Vogliamo anche sperare che se ne servano le Scuole Teologiche dei Seminari e dei Religiosi, avendo fatto presente alle Sacre Congregazioni competenti l'opportunità di inserire nei programmi di studio della Teologia Morale o della Teologia Pastorale almeno le nozioni indispensabili a coloro che dovranno poi assumere funzioni di Consulenti Ecclesiastici nelle organizzazioni diocesane o parrocchiali.

La Conferenza Episcopale Italiana ha molto apprezzato il volumetto e ha immediatamente provveduto perchè venisse mandato in omaggio a tutti i Vescovi d'Italia.

L'opuscolo si apre con alcune "premesse", poche e brevi linee direttive — già familiari ai nostri Amici dei Segretariati — indispensabile per una corretta impostazione della lotta contro il malcostume. Segue un'esposizione degli articoli 527, 528, 529, 725 e 726 del Codice Penale, che interessano quasi tutti i settori della pubblica moralità e poi, in ordine alfabetico, tutte le voci, — dall' "*abbigliamento*" al "*vilipendio*" — che hanno riferimento alla stessa moralità pubblica, con le norme di legge relative. Un copioso "indice per materia" rende l'opuscolo di facile e pronta consultazione.

Il prezzo di copertina, come ognuno può immaginare, copre a malapena le spese di stampa e di spedizione, quindi non è possibile concedere alcuno sconto, neppure per notevoli ordinazioni.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Segretariato Centrale per la Moralità, inviando anticipatamente l'importo di L. 200 la copia, a mezzo vaglia postale o assegno circolare, al nome e indirizzo dell'Avv. Gino Gavuzzo o di Mons. Ferdinando Prosperini — Via della Conciliazione, 1 — 00193 Roma.

# NOTIZIARIO

• **Presso l'Istituto S. Cuore in Roma,** si è tenuta l'annuale riunione dei Delegati dei centri del Lazio il 20 ottobre u.s. Presiedeva l'Ispettore don De Bernardi. È stato studiato il programma dell'anno sociale in corso e si è fatto un esame delle varie situazioni che reclamano una soluzione. Era presente anche il Delegato Nazionale. A sera i delegati ebbero la gradita visita del Rettor Maggiore.

Il 4 novembre, sempre per i centri del Lazio, si è svolta presso l'Istituto delle F.M.A. di Roma-Cinecittà la ormai tradizionale assemblea dei Consiglieri e Zelatori.

• **I Delegati dei Centri della Campania** si sono riuniti a Napoli per la loro consueta giornata di studio il 31 ottobre u.s. Presiedette l'Ispettore don Aracri e fu presente anche il Delegato Nazionale.

• **A Grottaferrata** (Roma) dal 2 al 5 novembre si è svolto il primo **Incontro Giovani Cooperatori,** con rappresentanze di numerose regioni d'Italia. Esso aveva non tanto uno scopo organizzativo quanto di approfondire alcune idee fondamentali per chi vuol donarsi agli altri. **"Gli altri"** infatti fu il motivo ricorrente attorno cui si svolsero le conversazioni. Una nota caratteristica: molto impegno nei partecipanti, i quali furono veramente i protagonisti e gli artefici della **tre giorni,** con relazioni, interventi, testimonianze, discussioni, liturgie. In tutti è rimasto il desiderio che l'esperienza si ripeta con frequenza, anche a livello regionale o ispettoriale.

• **Il 7 novembre è iniziato il viaggio apostolico** nelle missioni dell'India. Il gruppo, formato da 30 persone, cooperatori ed amici, dopo aver ascoltato la S. Messa nella Basilica del S. Cuore in Roma, salutato da un folto gruppo di cooperatori romani, ha preso il volo dall'aeroporto di Fiumicino per Bombay. Del viaggio, ancora in fase di attuazione, daremo poi ampia relazione. Ma fin d'ora si può dire che l'iniziativa, di cui sono noti gli scopi veramente apostolici, è destinata certamente a svilupparsi, avendo già ampiamente dimostrato quanto sia utile stabilire contatti diretti con le missioni, per favorire quell'apostolato missionario laico che la Chiesa oggi tanto incoraggia.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

▼ *UN CONTRIBUTO DI ALTISSIMO VALORE E UNICO NEL SUO GENERE SUL PIANO INTERNAZIONALE*

# L'ATEISMO CONTEMPORANEO

Enciclopedia diretta da Giulio Girardi, alla quale hanno collaborato eminenti studiosi di fama mondiale

✻ Volume primo

*L'ateismo nella vita e nella cultura contemporanea*

Pagine XXIV-776
rilegatura in piena tela con impressioni in oro e pastello. L. 10.000

✻ Volume secondo

*L'ateismo nella filosofia contemporanea: correnti e pensatori* (marzo 1968)

✻ Volume terzo

*L'ateismo nella filosofia contemporanea: i grandi problemi* (ottobre 1968)

✻ Volume quarto

*Il Cristianesimo di fronte all'ateismo* (marzo 1969)

*Alcuni giudizi:*

« Per la ricchezza della sua impostazione e tematica scientifica, l'opera può interessare gli studiosi delle piú diverse discipline, ed è abitualmente accessibile e interessante per tutte le persone colte ».

S. E. il Card. *Franziskus König*, Arcivescovo di Vienna.

« Un'enciclopedia quanto mai opportuna. Nessun argomento è piú grave e piú attuale e al tempo stesso piú uniforme. Nessun argomento s'impone alla coscienza cristiana del nostro tempo con maggior peso ».

*Henri De Lubac S. J.*

« L'apparizione di questo libro sull'ateismo contemporaneo è un avvenimento scientifico di grande importanza nella Chiesa di oggi e direi piú generalmente nel mondo culturale di oggi ».

Prof. *Hervé Carrier*, Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana

« Questa enciclopedia non trova l'eguale nel campo editoriale del mondo intero ».

*Paolo Vicentin* ne « L'Osservatore Romano »

Nelle migliori Librerie e direttamente presso la Società Editrice Internazionale, Corso Regina Margherita, 176 - 10152 Torino

**BOLLETTINO SALESIANO**

*Si pubblica:*
*Il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani*
*il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori*

**S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco**

**Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 10152 Torino - Telef. 48.29.34**

**Direttore responsabile Don Pietro Zerbino**

**Autorizzazione del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949**

**Per inviare offerte servirsi del conto corrente postale n. 2-1355 intestato a:**
**Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino**

**Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente**

**Officine Grafiche SEI - Torino**